

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 1702 del 13 novembre 2009 – Progetto "Chance" Regionale sul territorio della Provincia di Napoli. Approvazione indirizzi per l'anno scolastico 2009/2010.**

PREMESSO

- che con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1366 del 28/08/08, è stata approvata, nell'ambito della cornice normativa costituita dagli Accordi sottoscritti dal MPI e dalla Regione Campania l'8 novembre 2007 e 3 aprile 2008, la programmazione, dall'a.s. 2008/2009, di un'attività sperimentale del Progetto Chance, da realizzare, con le metodologie che ne caratterizzano la specificità, nel quadro della politica generale di innalzamento dell'Offerta Formativa Regionale e di contrasto al disagio giovanile e al fenomeno della dispersione scolastica e nel rispetto della quota curriculare dei percorsi di istruzione;
- che l'articolazione del Progetto Chance approvata con la delibera sopra citata, e all'interno degli accordi interistituzionali che ne costituivano premessa, destinato a ragazzi privi di licenza media, prevedeva un primo anno finalizzato al conseguimento di detta licenza ed un successivo biennio di consolidamento delle competenze di base, di orientamento, di conseguimento di una qualifica professionale regionale;
- che veniva, altresì, stabilito di potenziare l'azione già consolidata sul territorio della città di Napoli, avviando dall'a.s. 2008/2009 un'attività sperimentale di Chance anche articolata nella Provincia di Napoli, in contesti che risultavano particolarmente segnati dal disagio giovanile e dell'abbandono scolastico;

CONSIDERATO

- che per contrastare la diffusa condizione dell'emarginazione sociale che interessa il gran numero di giovani fuoriusciti precocemente dai percorsi educativo/formativi e che vivono spesso in contesti segnati dal degrado ambientale e da condizioni socio-economiche disagiate, la Regione ha definito, con la Delibera di G.R. n. 1871 del 23/11/2006 recante "Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati", una strategia complessiva di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio e alla formazione;
- che in Regione Campania continuano ad essere presenti quei fenomeni di emarginazione e di disagio che penalizzano ancora ampie fasce sociali che risultano in difficoltà per l'accesso ai saperi, alle nuove tecnologie ma anche, semplicemente, a spazi di relazione e socializzazione, tant'è che si registrano livelli ancora troppo alti di dispersione scolastica e di abbandono dei percorsi formativi da parte dei giovani in età di obbligo;
- che, la percentuale del 20% che a livello nazionale contraddistingue il numero di studenti che abbandonano i percorsi educativi, diventa molto più significativa nella nostra Regione, in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del d.lgs. 15 aprile 2005, n.76, ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione e dai percorsi di formazione;
- che nella provincia di Napoli continua a rilevarsi in maniera più allarmante il fenomeno dell'abbandono scolastico, segnatamente tra gli alunni iscritti ai primi anni degli istituti superiori, in particolare degli istituti professionali, in cui il tasso di insuccesso al primo anno raggiunge percentuali del 50%, ma in misura altrettanto allarmante tra i minori iscritti alla scuola secondaria di primo grado tra i quali vengono registrati dall'Anagrafe Scolastica Regionale circa tremila abbandoni (in base alla segnalazione diretta delle scuole);
- che tale fenomeno si manifesta, perlopiù, in contesti in cui alle condizioni di degrado sociale e culturale si aggiungono l'inadeguatezza delle strutture e la scarsa attrattività dell'offerta spesso condizionata da un "fare scuola" in cui metodi e contenuti non corrispondono alle esigenze formative di classi di giovani e di una società della conoscenza che evolve con ritmi accelerati;

PRESO ATTO

- che gli obiettivi di Lisbona si prefiggono la riduzione della percentuale del 27,1% di giovani tra i 14 e i 18 anni, che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico, obiettivo reso ancora più impegnativo per la Regione Campania che conta un numero di 50.000 giovani dispersi e/o fuoriusciti dai percorsi formativi;

- che l'obiettivo di ridurre il numero di giovani, risultati dalla recente indagine OCSE- PISA sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" con scarse competenze di base nella lettura e comprensione di testi (36 %) e logico- matematiche (44,3%), evidenzia ed impone l'urgenza nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza di predisporre interventi mirati al raggiungimento dei benchmark previsti ed il monitoraggio delle misure intraprese;

RITENUTO

- che l'obbligo scolastico sia un dovere sociale dell'istituzione e un diritto istituzionale per la società;

- che il compito prioritario di restituire tutti i giovani in età dai 14 ai 17 anni al ciclo istruzione/formazione/professione sia un impegno etico e giuridico imprescindibile dai compiti della Regione Campania di riaffermazione di regole che siano espressione di una cultura della legalità;

- che l'esigenza pubblica dell'obbligo scolastico abbia le priorità di:

- riavvicinare la scuola al territorio come centro di cultura e conoscenza propulsivo di sviluppo per l'ambiente sociale rilevandone bisogni e favorendone le vocazioni;
- favorire modificazioni del modello formativo curriculare introducendo elementi innovativi che stimolino la partecipazione attiva dei giovani;
- disinnescare l'intreccio dei motivi che allontanano i giovani dalla scuola e la scuola dai giovani;
- dare centralità allo sviluppo della cooperazione di profili professionali che attivino ruoli e identità sociali e il riconoscimento forte e positivo della partecipazione alla vita comune;
- ristabilire una cultura della relazione sociale tra generazioni di adulti e giovani che riconosca i giusti passaggi di differenziazione di costumi nella cultura del reciproco rispetto;
- riattivare una funzione educativa della famiglia;
- sostenere una cultura della legalità che coniughi il proprio e il comune in una riaffermazione all'agire comune nella compartecipazione dei soggetti diversi e differenti che operano sul territorio;

- che la prospettiva di esperienze professionali e di concrete esperienze pratiche possano dare un contributo importante a rimotivare i giovani e a favorire lo sviluppo di un tessuto civile in cui scuole, formazione professionale, famiglie, imprese costituiscano una rete accogliente per la crescita delle nuove generazioni, soprattutto nei territori in cui sussistono condizioni di disagio e di emarginazione;

- che, pertanto, un ampliamento dell'offerta educativa simile a quella disegnata dal modello teorico e metodologico cui si ispira il Progetto "Chance" sia in grado di corrispondere alla particolare domanda di istruzione dei ragazzi che ne sono i naturali destinatari e possa costituire una risposta adeguata alle problematiche connesse con la mancata inclusione scolastica e sociale;

CONSIDERATO

- che, infatti, il progetto Chance da anni opera per il recupero delle motivazioni, delle relazioni e delle competenze scolastiche per adolescenti ancora in età dell'obbligo che dovrebbero frequentare la Scuola Media e che sono in forte ritardo e a rischio di non completare il ciclo degli studi;

- che le metodologie proposte ed attivate dal Progetto Chance dal 1998 al 2008 hanno ricevuto ampi riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale;

RITENUTO

- che vadano restituite al progetto Chance competenze riferite essenzialmente al conseguimento della licenza media per i motivi di cui sopra ma soprattutto in considerazione del consolidamento e dell'ampliarsi delle esperienze dei "PAS" che hanno ormai raggiunto piena maturità didattica e metodologica e consistente dimensione numerica su tutto il territorio regionale, e che, all'interno di una forte azione di orientamento e di accompagnamento, potranno essere indirizzati gli stessi studenti "Chance" una volta conseguita la licenza di scuola secondaria di primo grado;

- che al fine di potenziare l'azione già consolidata sul territorio della città di Napoli, si possa avviare dall'a.s. 2009/2010 un'attività innovativa di Chance Regionale diversamente e più ampiamente articolata nella Provincia, in contesti che risultano particolarmente segnati dal disagio giovanile e dell'abbandono scolastico;

- che i percorsi educativi debbano essere principalmente mirati a:

- a) consolidare e ad innalzare il livello delle competenze di base;
- b) sostenere, attraverso l'azione orientativa, le azioni di accompagnamento per giovani e le loro famiglie, l'attività di counseling, le esperienze laboratoriali, i processi di scelta dello studente circa il proprio percorso formativo e la sua conoscenza del mondo del lavoro;

- che si possano attivare moduli operativi per n. 15 allievi, in 12 zone della città e della Provincia di Napoli, così articolate:

- Città di Napoli (Soccavo, Forcella, Quartieri Spagnoli, San Giovanni, Scampia, Sanità);
- Provincia di Napoli (Afragola, Castellammare di Stabia, Casoria, Ercolano, Giugliano, Pozzuoli);

- che il Progetto "Chance", così articolato a livello territoriale, debba comunque realizzarsi in una logica unitaria e di rete, affidandosi alla Scuola Media "Ristori" di Napoli il compito di capofila del progetto, unitamente alla gestione del Progetto medesimo, alla responsabilità amministrativa dei docenti e all'individuazione delle Scuole da coinvolgere nella rete, all'interno delle zone sopra esplicitate;

- che si possa, pertanto, promuovere l'attivazione per l'a.s. 2009/2010 di n. 1 classe per ciascuna delle zone della città e della provincia di Napoli sopra citate, per complessive 12 classi;

PRESO ATTO

- della determinazione assunta dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, che dichiara l'opportunità di finanziare le risorse umane da destinare all'insegnamento nelle classi da costituire con le risorse previste dall'Accordo Fioroni-Bassolino del 3 aprile 2008 e che, pertanto tale determinazione fa ricadere unicamente sulla Regione gli oneri connessi alla realizzazione del Progetto di che trattasi;

- che nello specifico, per i nuovi percorsi da attivare per l'anno scolastico 2009-2010 si devono prevedere complessivamente n. 36 cattedre, il cui onere è sostenuto con le risorse attivate dal citato Accordo sottoscritto il 3 aprile 2008 tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania;

- che il personale docente da utilizzare nei Percorsi deve essere fortemente motivato, impegnarsi in maniera efficace ed efficiente per il raggiungimento degli obiettivi formativi del progetto, e sarà oggetto di valutazione in base a candidature provenienti nell'ordine:

- dalle stesse scuole attivate sul progetto Chance Regionale
- dalle scuole viciniori
- dalle graduatorie provinciali;

- che le esperienze già realizzate in percorsi formativi integrati di istruzione e formazione, oltre ai titoli comprovanti la partecipazione ad attività di formazione destinate a docenti operanti con soggetti a rischio di insuccesso scolastico o fuoriusciti, costituiranno criteri preferenziali per la costituzione del corpo docente;

RITENUTO

- di dover affidare all'ARLAS (Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola) compiti di affiancamento e supporto nella realizzazione del Progetto, anche per quanto attiene alle azioni di informazione e comunicazione;

- di dover progettare e finanziare la rimodulazione delle metodologie che hanno caratterizzato il Progetto Chance definendo un nuovo intervento d'ora in poi denominato Chance Regionale da attivare inizialmente nella provincia di Napoli, avente come obiettivo definito il conseguimento della licenza media e l'orientamento e l'accompagnamento ai percorsi PAS o all'Offerta Formativa Integrata oppure al rientro nei percorsi curricolari ordinari, secondo il principio dell'integrazione e della sinergia con la politica scolastica e formativa regionale nel suo insieme; in coerenza con il modello Chance, l'intervento Chance Regionale affiancherà figure docenti ad esperti e ad educatori sociali che saranno individuati e organizzati nell'azione in autonomia dalle scuole secondo i criteri definiti dalla rete, in coerenza con le linee guida progettuali Chance Regionale che saranno decretate dal Dirigente competente e accompagnate dal Gruppo di Supporto Pedagogico e Didattico e dall'ARLAS.

- di dover costituire una cabina di regia Istituzionale per il progetto Chance Regionale costituita dall'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro o suo rappresentante designato, dal Dirigente del Settore Istruzione dell'AGC 17 e dal rappresentante del MIUR nella persona del D.S. della scuola capofila della rete Chance Regionale;

- di dover costituire un Gruppo Pedagogico Allargato, su indicazione della Cabina di Regia e coordinato dal progettista del precedente Progetto Chance, composto da tre Dirigenti Scolastici rappresentanti le scuole in rete e da tre progettisti dei progetti regionali Scuole Aperte, PAS, OFI;

- di poter gravare la spesa relativa all'attuazione del Progetto, entro un valore massimo di € 1.000.000,00 di cui € 500.000,00 sulle risorse di cui alla UPB 3.12.112, Capitolo 5436, Es. Fin. 2009 ed € 500.000,00 dalle risorse messe a disposizione sulla UPB 3.10.117, Capitolo 4828 – es. fin. 2010;

- di dare incarico al Dirigente del Settore 01 dell'AGC n. 17 di adottare i provvedimenti conseguenziali ai fini della ratifica della proposta progettuale esecutiva e dell'avvio delle attività educativo-formative, nonché per la determinazione dei tempi e delle modalità di erogazione del finanziamento;

VISTI

- il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- la Legge n. 144 del 17 maggio 1999 ed in particolare l'art. 68 ed il DPR n. 257 del 12 luglio 2000 che ne regola l'attuazione;
- il DPR n. 275 del 8 marzo 1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- la Legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- la legge regionale n. 4 del 1° febbraio 2005;
- il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. n. 17 n. 1 del 13 gennaio 2009, con il quale sono stati delegati ai Dirigenti di Settore alcuni compiti già assegnati ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento;
- l'Accordo quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, per la realizzazione di un'offerta formativa integrata sperimentale di istruzione e formazione;
- l'Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza unificata il 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi di base minimi nazionali;
- l'Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza Unificata il 28 ottobre 2004 sul riconoscimento dei crediti;
- il Decreto Legislativo 15/04/2005 n. 76;
- l'Accordo tra MIUR, MLPS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza Unificata il 5 ottobre 2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico professionali in attuazione dell'Accordo –quadro sancito in C.U. il 19 giugno 2003;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1871 del 23/11/2006 recante “Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1366 del 28/08/2008 “Progetto Chance sul territorio della provincia di Napoli: approvazione indirizzi;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1103 del 12 giugno 2009, relativa al programma “Scuole Aperte” per l’A.S. 2009/2010;
- il D.D. 160 del 30/6/2008 recante “ Interventi per l’innalzamento della qualità dell’offerta educativo-formativa – Avviso presentazione Progetti Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS) 1° annualità a.s. 2008/2009. con allegati ;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, che attribuisce ai Dirigenti delle Aree di Coordinamento i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare, nell’ambito della cornice normativa costituita dagli Accordi sottoscritti dal MPI e dalla Regione Campania l’8 novembre 2007 e 3 aprile 2008, la programmazione, dall’a.s. 2009/2010, di un Progetto Chance Regionale, da realizzare, con le metodologie che ne caratterizzano la specificità, nel rispetto della quota curriculare dei percorsi di istruzione;
- di approvare la nuova articolazione del progetto Chance Regionale, destinato ai ragazzi senza licenza media, essenzialmente finalizzata al conseguimento della licenza medesima, e propedeutica all’inserimenti nei percorsi PAS, OFI o al rientro nei percorsi ordinari;
- di attivare moduli operativi per n. 15 allievi, in 12 zone della città di Napoli e della Provincia di Napoli, così articolate:
 - Città di Napoli (Soccavo, Forcella, Quartieri Spagnoli, San Giovanni, Sanità, Scampia);
 - Provincia di Napoli (Afragola, Castellammare di Stabia, Casoria, Ercolano, Giugliano, , Pozzuoli);
- di affidare alla Scuola Media “Ristori” di Napoli il compito di capofila del progetto, unitamente alla gestione del Progetto medesimo, alla responsabilità amministrativa dei docenti e all’individuazione delle Scuole da coinvolgere nella rete, all’interno delle zone sopra esplicitate;
- di costituire una cabina di regia Istituzionale per il progetto Chance Regionale costituita dall’Assessore all’Istruzione, Formazione e Lavoro o suo rappresentante designato, dal Dirigente del Settore Istruzione dell’AGC 17 e dal rappresentante del MIUR nella persona del D.S. della scuola capofila della rete Chance Regionale;
- di costituire un Gruppo Pedagogico Allargato, su indicazione della Cabina di Regia e coordinato dal progettista del precedente Progetto Chance, composto da tre Dirigenti Scolastici rappresentanti le scuole in rete e da tre progettisti dei progetti regionali Scuole Aperte, PAS, OFI;
- di promuovere, pertanto, l’attivazione per l’a.s. 2009/2010 di n. 1 classe per ciascuna delle zone della città e della provincia di Napoli, per complessive 13 classi;
- di prevedere complessivamente n. 36 cattedre, il cui onere è sostenuto con le risorse attivate dall’Accordo sottoscritto il 3 aprile 2008 tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania;
- di affidare all’ARLAS (Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola) compiti di affiancamento e supporto nella realizzazione del Progetto, anche per quanto attiene alle azioni di informazione e comunicazione;

- di far gravare la spesa relativa all'attuazione del Progetto, entro un valore massimo di € 1.000.000,00 di cui € 500.000,00 sulle risorse di cui alla UPB 3.12.112, Capitolo 5436, Es. Fin. 2009 ed € 500.000,00 dalle risorse messe a disposizione sulla UPB 3.10.117, Capitolo 4828 – es. fin. 2010;

- di incaricare il Dirigente del Settore Istruzione dell'AGC n. 17 di adottare i provvedimenti consequenziali ai fini della ratifica della proposta progettuale esecutiva e dell'avvio delle attività educativo-formative, nonché per la determinazione dei tempi e delle modalità di erogazione del finanziamento;

- di inoltrare il presente provvedimento all'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro, all'AGC17, al Settore Istruzione e Cultura, all'Ufficio Bollettino Ufficiale Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino